



PRIMO FORUM ESPOSITIVO
DEI BENI CONFISCATI

COMUNE DI SCAFATI
ATS TERRA VI.VA

Fondo Agricolo Nicola Nappo

FONDO AGRICOLO
NICOLA NAPPO

BENE CONFISCATO ALLA CRIMINALITA'
ORGANIZZATA E RESTITUITO AL POPOLO
DELL' AGRO NOCERINO - SARNESE



Legalità
Organizzata in
Campania



INDICE

Quadro sinottico	2
Il percorso di valorizzazione	3
La posizione geografica	4
Il bene confiscato: i lavori di recupero	5
Il bene confiscato: i sistemi di irrigazione e la piantumazione	7
Il bene confiscato: i terreni agricoli.....	9
Il bene confiscato: il percorso ciclo-pedonale.....	10
Il soggetto gestore	11
La mission	11
La strategia di valorizzazione	12
I punti di forza dell’iniziativa e le criticità	19
L’offerta di valore	20
I target	20
Il raggio d’azione	20
I prodotti e i servizi	21
I prossimi passi	22
Gli elementi fondanti la “best practice”	23
Contatti.....	24

Presentazione



QUADRO SINOTTICO

<i>Assegnatario:</i>	Comune di Scafati
<i>Bene confiscato:</i>	Fondo Agricolo Nicola Nappo
<i>Località:</i>	Scafati (SA)
<i>Gestore:</i>	ATS Terra Vi.Va
<i>Attività:</i>	Produzione e trasformazione agricola, orti sociali, eventi, sport
<i>Scopi:</i>	Sociale, educativo, culturale, benessere
<i>Timing:</i>	Svolge la sua attività dal 2018

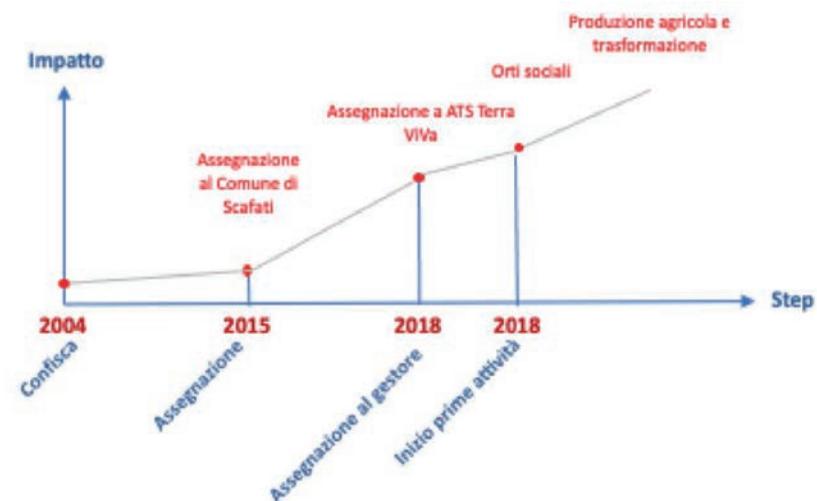
Il percorso di valorizzazione

Il Fondo Agricolo "Nicola Nappo" è un bene confiscato alla criminalità organizzata sito a Scafati (SA) che si estende per circa 12 ettari ed è dedicato alla memoria di Nicola Nappo, giovane fabbro 23enne ucciso nella limitrofa Poggiomarino (NA) il 9 luglio 2009 perché scambiato per un esponente di un locale clan destinatario di una spedizione punitiva.

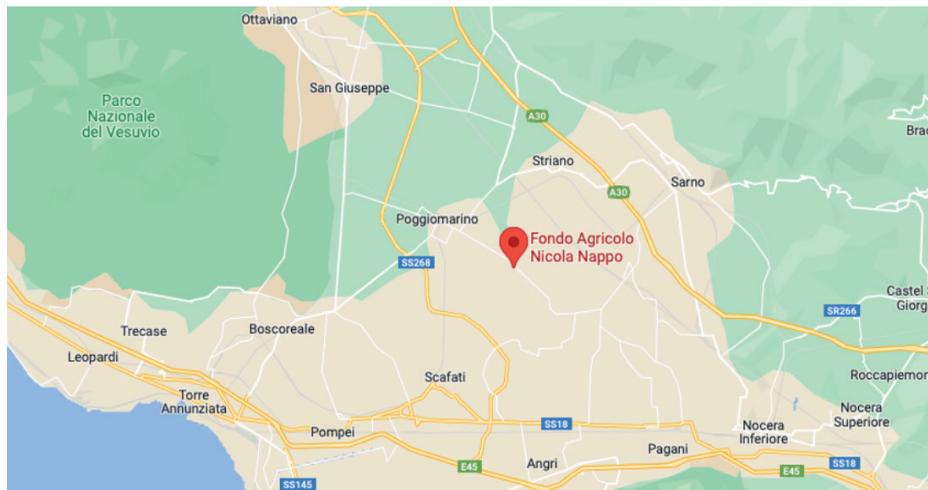
Il Fondo, che nel corso degli anni è stato gestito da una azienda agricola riconducibile al clan, è stato confiscato e assegnato dal Comune di Scafati nell'agosto del 2018 ad una rete cittadina con l'A.T.S. Terra Vi.Va capofila e referente

del progetto proposto.

Il Fondo, nonostante l'iniziale stato di abbandono del bene e nonostante i continui atti di sabotaggio e di vandalismo finalizzati ad impedire la restituzione del luogo alla collettività, nel corso degli anni è riuscito, attraverso numerosi eventi e attività, a porsi come punto di riferimento per i cittadini, per i presidi di tutela della legalità e della giustizia sociale del territorio (forze dell'ordine, parrocchie, associazioni culturali, ambientaliste e di volontariato, cooperative sociali, istituzioni, sindacati, istituti scolastici), così come per aziende ed enti di formazione virtuosi.

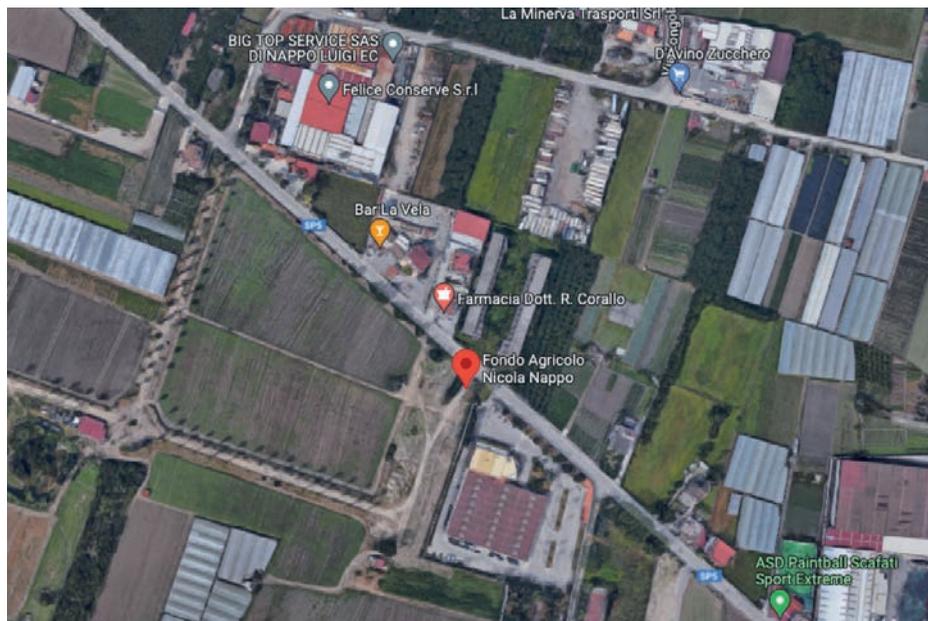


La posizione geografica



4

Immagine satellitare



Il bene confiscato: i lavori di recupero



5

Fondo Agric. Nappo: rifiuti

Le condizioni in cui versava il Fondo nel settembre 2018 erano raccapriccianti: strade impraticabili, alberi pericolanti che non venivano potati da oltre dieci anni e che rappresentavano un pericolo imminente per chiunque frequentasse il Fondo e anche per chi percorreva le strade confinanti, impianti elettrici e idraulici distrutti, fabbricati abbandonati, intere aree coperte di cumuli di terreno dissestati. I primi interventi hanno riguardato proprio la messa in sicurezza delle alberature preesistenti, con la potatura di palme, pioppi e altri alberi, per un totale di circa

200 alberi potati e messi in sicurezza. Nessun albero è stato abbattuto e si è data priorità alla conservazione e alla cura di ogni pianta. Successivamente sono stati avviati i lavori di spianamento del terreno e di sistemazione delle strade. Complessivamente sono stati spianati 12mila metri quadrati di terreno che precedentemente erano completamente impraticabili.

Si è quindi proceduto alla sistemazione delle strade, attraverso interventi che, pur con l'obiettivo di ripristinare condizioni di sicurezza e fruibilità, sono stati tesi a conservare la natura agricola del luogo e pre-

servarne l'ambiente. Per la sistemazione delle strade si è infatti utilizzata ghiaia e terreno, senza l'impiego di cemento né di asfalto, così da preservare gli standard di sicurezza ma al tempo stesso quelli ambientali e paesaggistici. Nel complesso, questi interventi hanno richiesto 12 mesi di lavoro (scaglionati nei diversi interventi citati) e hanno permesso di mettere in sicurezza il Fondo, renderlo fruibile e ripristinare 12mila metri quadrati di terreno prima non praticabile (su cui successivamente sono stati piantati alberi di limone, arancio e ulivo per un totale parziale, solo in quest'area, di 200 alberi).



Il bene confiscato: i sistemi di irrigazione e la piantumazione



Il bene, al momento della consegna, disponeva di un impianto di irrigazione in avanzato stato di ammaloramento.

Le quattro pompe idriche erano tutte fuori uso, e lo stesso dicasi per i tubi degli impianti e per le centraline. Accertata la regolarità dei pozzi e la possibilità per l'A.T.S. di emungere l'acqua, attestata da parte del Comune nei primi mesi di gestione, si è quindi provveduto a importanti (e molto onerose) opere di sistemazione degli impianti.

Durante questo periodo è stato completamente ripristinato l'impianto a servizio della parte iniziale del Fondo, ovvero quella che si incontra per prima provenendo dall'ingresso principale. Detto impi-

to serve una superficie di circa 40.000 metri quadrati ed è stato ripristinato anche acquistando una nuova pompa idrica, in sostituzione della precedente che, datata 2004 e mai mantenuta, si è proseguito, inoltre, alla sistemazione dell'impianto di irrigazione a servizio degli orti sociali.



Nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2019, è stato messo a punto in collaborazione con Treedom un ulteriore Piano Forestale che ha portato nel tempo a piantumare **1.400 alberi**, portando così a **2.400 il numero complessivo di nuovi alberi piantumati**.

Questo sviluppo del Piano Forestale ha previsto la piantumazione di specie rare, ornamentali e forestali, che sono andate ad occupare le aree perimetrali del Fondo (senza sottrarre spazio alle colture), arricchendo il Fondo dal punto di vista paesaggistico e ambientale, andando a comporre una parte fondamentale della linea progettuale complessiva.



Fondo Agric. Nappo: piantumazione

Fondo Agric. Nappo: fase di trasformazione dei pomodoro (foto a destra)

Durante i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, è stato piantato un **frutteto di 1.000 alberi**. Sono state nove le specie messe a dimora: limone (diverse varietà), arancio (diverse varietà), albicocco, nespolo, vite catalanesca, susino (due varietà), nocciolo, melograno, ulivo.

L'intervento, come detto in precedenza, è stato realizzato in collaborazione con Treedom, società con base in Toscana e in Germania, che attua interventi di riforestazione in tutto il mondo con lo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico, promuovere la cultura ambientale e sostenere l'agricoltura sociale di qualità.

Questi 1.000 alberi rappresentano un cuore produttivo per il bene confiscato, in quanto a partire dal 2020 hanno iniziato a produrre quantitativi significativi di materia prima.

Questi prodotti sono venduti sia freschi sia trasformati. Una quota della produzione è venduta fresca a una rete di consumatori selezionati e di grandi clienti (aziende, gruppi crocieristici, ristoranti) che intendono puntare sul consumo dei prodotti dei beni confiscati alle mafie; la restante parte è indirizzata alla trasformazione per realizzare una linea di prodotti biologici e di alta qualità, andando a integrare significativamente il paniere dell'offerta del Fondo e rafforzando l'immagine e la mission del progetto. Ogni prodotto racconta una storia e il forte legame con la terra, con lo spicchio di terra su cui è prodotto. Il frutteto ha anche un'importante valenza didattica e culturale.

Il bene confiscato: i terreni agricoli

Cuore della parte produttiva del progetto è la coltivazione degli ortaggi, in particolare di due eccellenze del territorio: il Cipollotto Nocerino e il Pomodoro San Marzano. Nonostante le enormi difficoltà di tipo burocratico incontrate nel primo anno di attività, sono riusciti ad avviare la coltivazione di questi prodotti dopo appena otto mesi di gestione del bene confiscato.

Nel mese di novembre 2018 furono affidati i primi orti urbani. Partita come una sfida, la scelta di restituire un piccolo pezzo di bene confiscato ai cittadini, che abitano nei dintorni delle terre sottratte al clan Galasso, si è rivelata poi vincente: la porzione del Fondo destinata agli orti, pur occupando solo una piccola estensione di terreno (oltre 10mila metri quadri su 120.000 di superficie totale) ha però un valore sociale enorme. Sono un centinaio gli orti assegnati ad altrettante famiglie e associazioni del territorio che così sono state coinvolte in forma diretta nella vita e nella rinascita del bene confiscato.

Famiglie che fino a pochi anni fa guardavano con timore quella terra, simbolo della violenza camorristica,



e oggi invece la vivono e la fanno vivere quotidianamente, portando a tavola prodotti genuini, biologici, coltivati con le proprie mani.

Parallelamente è stata promossa una rete di relazioni con le imprese sane del territorio, con l'obiettivo di potenziare le competenze e il know-how nella gestione del Fondo e delle aziende stesse, mettere in rete le conoscenze e promuovere una cultura d'impresa basata sul rispetto dell'ambiente, dei lavoratori, della qualità del prodotto e del territorio.

Questo ha permesso di tessere rapporti forti, che oggi permettono di realizzare delle sinergie positive (come quella che ha por-

tato alla trasformazione dei pomodori) e che in futuro guarda all'immissione sul mercato di importanti quantitativi di prodotti freschi e trasformati con un'attenzione particolare alla qualità e alla conquista dei consumatori attenti alla valorizzazione dei prodotti provenienti dai beni confiscati e da realtà imprenditoriali che mettono al primo posto la dignità di chi lavora e la tutela dell'ambiente.

Così facendo, l'esperienza del Fondo Nappo rappresenta un esempio positivo per molte aziende dell'Agro, diffondendo una cultura d'impresa capace di innovare e potenziare l'intero tessuto produttivo del nostro territorio e di farlo nella assoluta legalità.

Il bene confiscato: il percorso ciclo-pedonale

A partire dal mese di maggio 2019 sono iniziati i lavori per realizzare un percorso di circa 2 chilometri che percorrerà tutto il perimetro del Fondo e toccherà tutte le diverse aree già realizzate o in fase di realizzazione.

Le tappe del percorso saranno circa trenta. Alcune avranno carattere prettamente agronomico, con la sosta presso le diverse aree del frutteto e presso le coltivazioni ortive, degustazioni, incontri con esperti. Altre tappe avranno carattere storico-culturale, come la mostra fotografica della storia contadina dell'Agro nocerino-sarnese, l'area dedicata alla Liberazione dal nazi-fascismo, quella dedicata alla lotta al caporalato. La visita, che si concluderà presso il

punto ristoro nei pressi del laghetto con la degustazione dei prodotti del Fondo, durerà circa due ore e sarà come un'immersione nella vita e nella storia dell'Agro e di Scafati: dalla sua storia a quella delle donne e degli uomini di questa terra, dalla lotta contro il nazi-fascismo a quella contro la camorra, dalla coltivazione delle nocciole a quella del Cipollotto. In due diverse aree del percorso sono previste aree pic-nic dove scuole, cittadini e visitatori potranno trascorrere il proprio tempo libero.

Un'ulteriore fase di sviluppo prevede la promozione di itinerari turistici integrati, che combineranno la visita al Fondo con la visita agli Scavi di Pompei, al Parco Archeologico Naturalistico di Longola, al Cratere

del Vesuvio, alle sorgenti del Sarno e al Ponte della Resistenza.

Il percorso descritto nel punto precedente sarà utilizzato, quasi per tutta la sua estensione, per lo svolgimento di attività sportiva: mountain bike, corsa, con l'integrazione di alcune aree ginniche, passeggiate a cavallo, in partenariato con maneggi locali.

Il soggetto gestore



Il bene confiscato è gestito da una comunità di associazioni e cittadini che lotta contro la camorra: una rete di associazioni, tra cui il Circolo ARCI Ferro 3.0 e l'Associazione antiracket Finetica, che con ALPAA - Associazione Lavoratori Produttori Agroalimentari e Ambientali - in qualità di capofila, ha costituito l'ATS Terra Vi.Va per valorizzare il terreno confiscato. Il bene è stato

denominato "Fondo Nicola Nappo", in onore di un giovane meccanico di Poggiomarino, vittima innocente della camorra.

Una comunità di associazioni che gode del determinante sostegno della FLAI - CGIL, di LIBERA, dell'ANPI, delle Autorità di Pubblica Sicurezza e di tanti cittadini, nonché di molti istituti scolastici e parrocchie della zona.

Mission



'Praticare democrazia e diritti contro la malavita e contro il caporalato'

(cit. **Carmine Perino**)



La strategia di valorizzazione



Fondo Agric. Nappo: panorama dagli orti

Siamo in un terreno confiscato alla camorra, che si trova nell'Agro nocerino-sarnese, al confine tra i comuni di Scafati e Poggioreale. Alle pendici del Vesuvio, c'è una terra fertilissima che viene coltivata da millenni. Purtroppo, però, questa è anche terra di camorra. Il bene confiscato, che in tutto misura 115.000 metri quadrati, in passato è appartenuto al clan Galasso, ma oggi è finalmente tornato alla collettività.

È qui che sta nascendo il progetto di ATS Terra VI. VA, che coniuga la partecipazione dei cittadini, la sostenibilità ambientale, l'agricoltura biologica e l'obiettivo di garantire lavoro, grazie all'utilizzo del bene confiscato per finalità sociali. Così è nato un progetto ambizioso che

guarda lontano: restituire questi 115.000 metri quadri di terreno ai cittadini, realizzando degli orti urbani, un frutteto didattico, aree pic-nic e una pista lunga oltre due chilometri per correre e andare in bici. Ma ci sarà anche spazio per il lavoro, lavoro "giusto" e di qualità: "vogliamo che questo bene confiscato sia un presidio contro il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori, e così qui saranno impiegati soggetti svantaggiati provenienti da storie di sfruttamento, che coltiveranno le eccellenze agro-alimentari del nostro territorio, tra cui il Pomodoro San Marzano DOP e il Cipollotto Nocerino DOP". Sul terreno sono presenti anche sette unità immobiliari di cui quattro sono piccoli depositi per attrezzature. Tutti gli immobili sono considerati ancora oggi "abusivi".

La strategia adottata mira a coinvolgere le energie "sane" del territorio per creare un presidio di legalità ma anche di bellezza, un presidio di buon lavoro, di buon cibo, di buona agricoltura... "Insomma, un luogo dove si celebrano il tempo e la bellezza!". Essa si basa sui seguenti principi asset:



Fondo Agric. Nappo: orti sociali

1. Orti sociali

Questi rappresentano l'attività a più alta vocazione partecipativa delle famiglie di Scafati e dintorni, fatto dovuto, oltre che alla pubblicizzazione e alle caratteristiche del bene, alla rinnovata sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti dell'agricoltura e dell'alimentazione sostenibile, al protagonismo e alla responsabilizzazione dal basso. Gli orti urbani, che da un esiguo numero iniziale e grazie ad un intenso lavoro di progettazione partecipata, sono diventati ad oggi oltre 100 unità e hanno visto la costituzione di un'associazione degli ortolani. Questi contribuiscono quindi a coinvolgere attivamente la cittadinanza nella missione di legalità e restituzione alla collettività del bene confiscato alla camorra, ma anche nella promozione e nella valo-

rizzazione dell'autoproduzione e dell'eco-sostenibilità. Inoltre, la costante presenza dei fruitori degli orti ha rappresentato una grande "sentinella" di legalità e un presidio civile di straordinaria importanza. Nonostante la pandemia da Covid-19, che ha rallentato l'attivismo degli ortolani, continuano ad arrivare numerose richieste di assegnazione di altre porzioni di terreno, che, si ricorda, vengono affidate (con precedenza a soggetti svantaggiati o indigenti) previa condivisione delle condizioni d'uso improntate alla conduzione etica e non lucrativa degli orti, alla civile convivenza, al rispetto del terreno ma soprattutto al requisito dello spirito di legalità e di partecipazione alle altre attività del Fondo. Oltre ciò, la coltivazione di questi piccoli orti rappresenta per tante famiglie un



Fondo Agric. Nappo: ciliegio

piccolo ammortizzatore sociale, una forma di autoproduzione di beni essenziali come frutti e verdure ed una modalità alternativa di svolgere attività fisica e all'aria aperta, in un contesto di legalità, nel pieno rispetto delle distanze interpersonali, favorendo salute fisica e mentale, elementi importantissimi in questa delicata e complessa fase per il nostro Paese.

Fondo Agric. Nappo: ortaggi

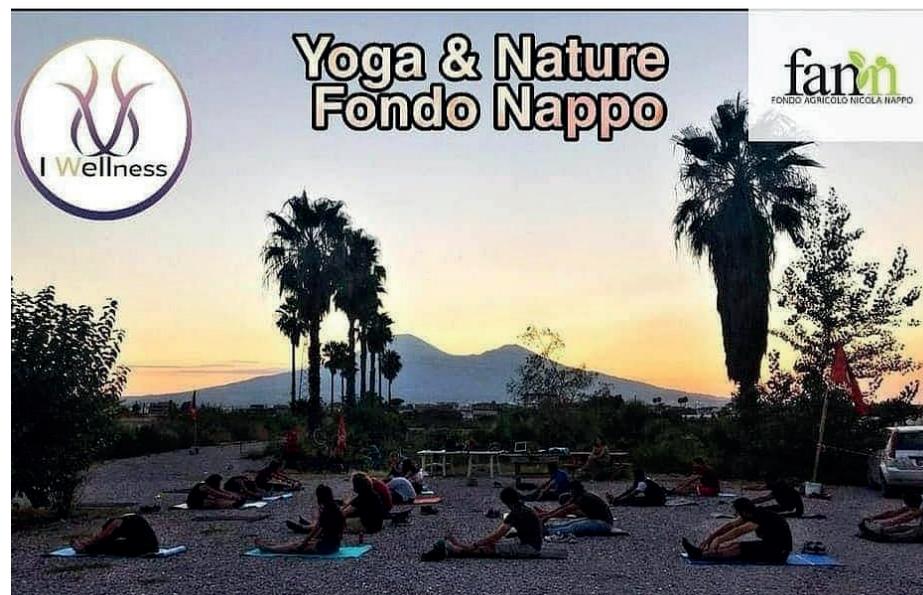


2. Coltivazione frutteti

I frutteti messi a dimora nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2019 sono stati curati a regola d'arte, con l'obiettivo di renderli produttivi entro poco tempo. Inoltre, il progetto, nato in collaborazione con Treedom, ha visto una nuova fase di avanzamento, con la piantumazione di 130 pioppi lungo le bordure. Gli alberi piantati l'anno scorso daranno una prima parte di raccolto già quest'anno. Sebbene non si tratterà di un raccolto significativo, permetterà comunque una piccola vendita a carattere simbolico. La produttività del frutteto, comunque, diventerà significativa a partire da quest'anno.

3. Autogestione orticola:

Fresco Raccolto. La sperimentazione estiva riguardante l'autogestione orticola ha dato i suoi frutti: è operativo presso il bene confiscato un piccolo punto vendita dove è possibile, in base alle disponibilità, acquistare frutta e verdura di stagione. Inoltre, il sabato di ogni settimana viene dedicato al Fresco Raccolto, partecipato dagli ortolani coi loro prodotti e sponsorizzato tramite i social. Tale occasione permette all'utenza anche di



Fondo Agric. Nappo: seduta yoga

conoscere il Fondo, la sua comunità e i cicli di produzione degli articoli in vendita. Dal mese di agosto 2021 è attivo un mercatino di prodotti stagionali presso la parrocchia di S. Francesco a Scafati, operativo tutte le domeniche mattina dalle 8.00 alle 12.30. L'utenza si è dimostrata da subito sensibile alla particolarità del prodotto, anche in ragione delle tematiche sociali, ambientali e biologiche che rappresenta, fidelizzandosi sin dal primo momento. Sono pervenute immediatamente richieste per la consegna di ortofrutta a domicilio. In merito, sarà attivato un gruppo di acquisto solidale non appena la gestione risulterà più agevole ed organica. Tale obiettivo incarna la Mission del Fondo, inquadrandosi perfettamente

negli ideali d'impresa dei quali il bene intende farsi latore ed esempio nel suo territorio: km 0, etica e legalità nei rapporti di lavoro, nella gestione del suolo, nella commercializzazione del prodotto e nell'interfaccia coi consumatori e con gli stakeholders.

A tale gruppo di acquisto verranno integrati prodotti provenienti dalla libera donazione dagli ortolani del Fondo e dalla rete di qualità cui aderiscono alcuni produttori della zona quali piccoli pastai gragnanesi, cantine sociali, il casaro Amodio, ecc... Inoltre, grazie anche alle interfacce aziendali di cui il gestore si è dotato, sono stati portati a maturazione circa 3000 mq di S. Marzano DOP e altrettanti di mais dolce tipo "Bonduelle".



Fondo Agric. Nappo: pomodori

4. Pomodoro San Marzano D.O.P.

Dal 2019, il Fondo Agricolo Nicola Nappo intrattiene accordi commerciali di produzione con grandi industrie di trasformazione alimentare, realtà storiche del territorio. Tra i mesi di aprile e maggio vengono effettuate la preparazione terreno, la concimazione biologica, l'acquisto piante, la messa a dimora e la legatura delle piante; ha inizio così la coltivazione dell'oro rosso, condotta senza l'au-

silio di prodotti chimici ed esclusivamente con prodotti biologici. Il raccolto, invece, inizia verso la metà di luglio e si conclude nel mese di agosto con la realizzazione della passata di pomodoro con marchio "9 Maggio". Con particolare riferimento agli ultimi anni, il prodotto viene trasformato e confezionato grazie alla partnership con l'azienda Casa Marrazzo; ad esempio nel 2020 il risultato di quest'attività è consistita in 10mila pezzi prodotti tra articoli in latta da 500 gr. e bottiglie in vetro da 720 gr, introdotte nel commercio a partire dai mesi di ottobre e novembre. Entrambe le produzioni hanno riscosso un ottimo successo di mercato. Il pomodoro è stato, in parte, venduto direttamente ai consumatori, in parte integrato nella raccolta stagionale destinata alla trasformazione in conserve. Il surplus di mais è stato presentato con buona soddisfazione economica al mercato della GDO.

Fondo Agric. Nappo: passata di pomodoro "9 MAGGIO"



5. Campi Estivi "E!State Liberi".

Dal 2019, nel mese di luglio, sul Fondo Nappo si svolgono, nel rispetto di tutti i protocolli anticovid vigenti, i campi residenziali che Libera Contro le Mafie organizza annualmente sui beni confiscati in tutta Italia (con la sola eccezione del 2022, causa covid). Uomini e donne, giovani e meno giovani provenienti da tutta Italia hanno potuto vivere per una settimana le difficoltà che si affrontano nel gestire un bene confiscato su di un territorio così complesso. Ogni campo (settimanale), con il contributo del Circolo ARCI Corto Circuito di Scafati, prevede lavori, incontri, laboratori di approfondimento e formazione, visite guidate, momenti di condivisione e restituzione delle esperienze. Nello specifico, gli ospiti si confrontano con storie di lotta alla criminalità sul territorio, con storie di caporalato e tratta, devastazione ambientale e di corruzione, ma anche con esperienze di lotta, di resistenza, di coraggio e di bellezza. Si tratta di un momento, in estrema sintesi, che ha una duplice valenza: da un lato si compie una narrazione,

che testimonia la durezza di vivere in certi contesti e il significato di fare delle scelte di campo decise; dall'altro si abbattano pregiudizi e stereotipi, mostrando anche la bellezza che contraddistingue questo territorio.

6. Elicoltura.

Nel febbraio 2019, venne siglato un protocollo d'intesa tra l'A.T.S. e il ProfAgri, istituto agrario con sette sedi in provincia di Salerno, per realizzare attività didattiche presso il Fondo e coinvolgere le studentesse e gli studenti nelle attività del Fondo, anche con l'obiettivo di offrire agli stessi studenti delle opportunità occupazionali. In virtù di questo accordo, nel 2020 vennero installati dispositivi e attrezzature per l'allevamento di lumache, che, se da un lato permetteva agli studenti di fruire di un'attività formativa ad alta specializzazione, dall'altro permetteva al Fondo di poter immettersi nel circuito commerciale con un proprio marchio. Purtroppo, la pandemia ha fortemente rallentato questa attività, ma la partnership ripartirà nei prossimi mesi.

I punti di forza dell'iniziativa

Il progetto di valorizzazione del Fondo Agricolo Nicola Nappo si fonda sui seguenti principali punti di forza:

SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ LOCALE

PARTNERSHIP CON LIBERA, FLAI - CGIL, E ANPI

CAPARBIETÀ DI UN TEAM MOTIVATO E CORAGGIOSO

TERRE FERTILI E NON INQUINATE

PRODUZIONI AGRICOLE DI ALTISSIMA QUALITÀ

Le criticità

Il progetto di valorizzazione del del Fondo Agricolo Nicola Nappo dovrà affrontare le seguenti principali criticità:

BUROCRAZIA

TENSIONI MALAVITOSE

MANCANZA DI CULTURA DELLA LEGALITÀ IN ALCUNI STRATI DELLA COMUNITÀ

IMPOSSIBILITÀ A PARTECIPARE A GARE DI ASSEGNAZIONE RISORSE PER BENI CONFISCATI



Fondo Agric. Nappo: evento di animazione musicale

7. Eventi.

Il Fondo, per dimensioni e bellezza dei suoi spazi, ha dato ampia disponibilità a soggetti dell'associazionismo, dell'arte e della cultura per la realizzazione di eventi. Grazie all'installazione di una tendostruttura in legno removibile e di un piccolo palco, oltre che di una casetta in legno adibita a somministrazione bevande, tutto in modalità removibile, il Fondo ha potuto animare le estati con:

Open Day, uno a inizio ed uno a fine estate. Il primo ha messo al centro la presentazione dei prodotti del Fondo e delle piccole aziende che con esso collaborano. Sono stati preparati formaggi e latticini freschi sul

posto e sono state cucinate le pannocchie coltivate nei mesi precedenti. Il secondo è stato una festa di saluto all'estate. È stata coinvolta l'associazione "A' Paranz r'o Lion" e la pizzeria Antichi Sapori. Grazie a queste due realtà, sono stati organizzati balli e canti popolari e sono stati proposti a prezzo sociale panini e bibite.

Due filoni di concerti per band emergenti organizzati tramite l'ARCI Corto Circuito: Il primo a tema rap e hip-hop, il secondo proponeva una serie di generi che cercano spazio in un territorio che tarpa ogni possibilità di esprimersi artisticamente. Alcune serate sono state partecipate anche da band di calibro nazionale.

Ulteriori attività svolte: cineforum e letture con successivi dibattiti, in partnership con l'Archi Corto Circuito; Corsi di tammorra, a cura dell'Associazione "A paranza d'o Leone"; Corsi di Yoga, a cura del Centro Iwellness Scafati.

Il Fondo è inoltre sede abituale degli appuntamenti di memoria e celebrazione per le ricorrenze del 25 Aprile e del 1° Maggio. A tal proposito, il 4 ottobre 2020 il Fondo ha ospitato la Festa Provinciale dell'A.N.P.I. Salerno.

L'offerta di valore

La value proposition si fonda sull'offerta delle seguenti linee di prodotti/servizi:

- Orti sociali per autoconsumo
- Produzione agricola
- Trasformazione di prodotti della terra
- Servizi sociali ed educativi
- Eventi ed attività culturali e di intrattenimento

I target

I principali target a cui si rivolge l'offerta di prodotti e servizi sono:

- Manovalanza in stato di sfruttamento (caporalato)
- Consumatori di prodotti derivanti da agricoltura biologica
- Scuole
- Cittadini
- Operatori della filiera agricola e zootecnica

Il raggio d'azione



LOCALE

- Manovalanza in stato di sfruttamento
- Cittadini residenti
- Istituti scolastici
- Operatori locali della filiera agricola



NAZIONALE E INTERNAZIONALE

- Istituti scolastici
- Operatori nazionali della filiera agricola
- Reti solidali

I prodotti e i servizi

L'offerta del Fondo Agricolo Carmine Nappo si compone di un sistema integrato di produzioni agricole, da un lato, e di servizi sociali e culturali multi-target, dall'altro, tra cui:

AREA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

- Orti sociali per autoconsumo
- Produzione pomodoro San Marzano
- Produzione di fave, cipollotti ed altri prodotti dell'orto
- Frutticoltura

AREA DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI

- Circolo culturale
- Visite didattiche per scolaresche e visitatori
- Opportunità di impiego per lavoratori in stato di sfruttamento

AREA DELLA TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI DELLA TERRA

- Conserve di passato e pelato di pomodoro San Marzano
- Conserve di pomodoro secco

AREA DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI INTRATTENIMENTO

- Eventi e manifestazioni per la legalità
- Eventi culturali
- Eventi di intrattenimento
- Percorso ciclo-pedonale
- Sport all'aria aperta
- Feste e manifestazioni folcloristiche locali
- Attività ludiche varie

I prossimi passi



I nostri prodotti sono buoni perché sono legali
(cit. **Carmine Perino**)



Nel futuro gli sforzi saranno concentrati, da un lato, sul completamento delle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per rendere agibili gli immobili e strutture varie gravanti sul Fondo, e, dall'altro, portare a compimento le diverse linee d'azione previste dal piano di valorizzazione.

Al centro del bene confiscato, proprio nel cuore di questi 115.000 metri quadrati strappati ai clan, nascerà una "casa" dei cittadini: uno spazio di 300 metri quadrati da destinare a Circolo Culturale, dove incontrarsi, bere un bicchiere di vino dopo la cura degli orti urbani, o trovare ristorante dopo una corsa nel frutteto. Inoltre, questo sarà il posto giusto per organizzare presentazioni di libri e iniziative culturali, per passeggiate romantiche o per una domenica in campagna.

Nel territorio circostante c'è una grande necessità di spazi pubblici: la maggior parte sono stati rubati

e cementificati dai centri commerciali e da un'edilizia dissennata. I gestori del Fondo intendono far rivivere una piccola oasi, un presidio di legalità ma anche di bellezza, un presidio di buon lavoro, di buon cibo, di buona agricoltura... Insomma, "un luogo dove si celebrano il tempo e la bellezza!"

Per quanto riguarda, invece, i fabbisogni del soggetto gestore per l'attuazione del programma di attività, questi riguardano principalmente:

L'ottenimento da parte degli enti preposti dell'agibilità delle diverse strutture presenti nel Fondo, anche per poter iniziare a partecipare ai bandi di assegnazione di risorse ai beni confiscati;

L'ottenimento di più alti standard di sicurezza da parte delle autorità competenti;

L'ottenimento della recinzione del Fondo e di un sistema di videosorveglianza.

Gli elementi fondanti la «best practice»

Gli elementi più interessanti di questo case study riguardano:

il coinvolgimento della comunità locale, costituita da associazioni, parrocchie, istituzioni varie, autorità di pubblica sicurezza e, soprattutto, singoli cittadini, che ha contribuito al suc-

cesso dell'iniziativa;

un Team motivato e coraggioso che con caparbiazza cerca di promuovere i principi di libertà e legalità in un ambiente "difficile" dove, in molti casi, prevale la cultura dell'omertà e dell'illegalità.



Da sottolineare, inoltre, l'intuizione di puntare su una leva strategica fondamentale come la partnership con soggetti "forti" e autorevoli riconosciuti a livello nazionale, come FLAI-CGIL, LIBERA, ANPI, che garantiscono importanti contenuti di tipo sociale e formativo e una promozione dell'iniziativa di carattere nazionale,

Contatti

 +393346509355

 <https://fondonappo.it>

 info@fondonappo.it

 <https://www.facebook.com/fondoagricolonicolanappo>

Come arrivare

 Via Nuova S. Marzano, 84018 Scafati SA

 *In auto*

Da Napoli: 86 km

